

## I cellulari nel cassetto costano (all'ambiente)

di **DAVIDE ILLARIETTI**

23

### Male nostrum

Ogni anno in Italia 9-10 milioni di smartphone usati diventano rifiuti elettronici

L'importanza del riuso (e le start up che fanno questo lavoro): produrne di nuovi ha costi per l'ambiente

In molti Paesi del Terzo Mondo lo sfruttamento di materie prime è causa di conflitto

# I cellulari (velenosi) nel cassetto

di **DAVIDE ILLARIETTI**

**D**ue giovani, in un ufficio di Milano, da mesi si dedicano notte e giorno a un cassetto presente in ogni casa d'Italia. La collocazione varia - in cucina, soffitta, cantina - come le stime sul contenuto. Fabian Thobe e Alessandro Faccin hanno fatto i conti mille volte. «In dieci anni il valore dovrebbe aver raggiunto i 20 miliardi di euro», calcolano. L'equivalente di due finanziarie in circuiti e microchip fuori uso, o fuori moda. Ogni anno in Italia 9-10 milioni di smartphone usati diventano rifiuti elettronici (Raee) ma nella mente dei proprietari potrebbero sempre tornare utili: così li chiudono nel cassetto. I due giovani hanno fondato una startup - riCompro - per recuperarli, ma «è tutt'altro che semplice» ammettono.

#### Materie prime e guerre

Secondo dati ufficiali, la domanda di materie prime come litio e cobalto per il settore hi-tech è triplicata negli ultimi tre anni, e raddoppierà entro il 2020. Arrivano per lo più dal Terzo Mondo con costi - ambientali e umani - altissimi: per l'Ocse lo sfruttamento delle miniere di cobalto e tantalio in Congo, ad esempio, è la causa del conflitto civile che dal

1998 insanguina il paese. Quattro anni fa l'Italia ha recepito una direttiva Ue che promuove il riciclo dei minerali "a rischio". Come? Per Danilo Bonato del consorzio non profit **Remedia**, convincere i cittadini a togliere i loro vecchi cellulari dai cassette avrebbe «un impatto ambientale e sociale enorme»: un piccolo gesto che in realtà «è un grande atto di responsabilità e impegno a beneficio del pianeta e delle popolazioni svantaggiate». Assieme al Politecnico di Milano, nel 2011 **Remedia** ha creato l'osservatorio E-Waste Lab, per studiare il problema. In media, ogni anno 19 milioni di nuovi telefonini vengono immessi sul mercato italiano: «Di questi - spiega Bonato - nove su dieci sono smartphone, e hanno una vita media di tre anni. Il problema è quanti telefonini allo stesso tempo escono dal mercato perché usurati, rotti, o semplicemente perché è uscito un nuovo modello». Una parte di questi "rifiuti" sono, in realtà, perfettamente funzionanti o quasi. Negli ultimi anni sono nate startup che ne promuovono il riuso: la citata riCompro, la francese Back Market (sbarcata in Italia nel 2016) o Trendevice.it, per citarne alcune. Le abitudini dei consumatori, però, sono cambiate poco. Secondo un'indagine condotta da riCompro, il grosso dei telefonini italiani (52 per cento) finisce ancora

in un cassetto di casa; solo lo 0,5 per cento viene buttato e, si spera, riciclato. Il resto passa in mano ad amici o parenti - il 23 per cento. «Solo una minima parte dei nostri telefonini viene riparato e rimesso sul mercato. Eppure la tecnologia disponibile permette di recuperare praticamente tutto, ad eccezione di rari casi», spiegano Thobe e Faccin.

I due giovani startupper spaccettano e riconfezionano telefonini senza sosta in una stanza nell'Impact Hub di Milano, un incubatore dedicato all'innovazione sociale. «Abbiamo cominciato un anno fa e le richieste sono in grande aumento. Riceviamo smartphone usati da tutta Italia, e siamo solo agli inizi», spiegano: «Il circuito virtuoso del riuso è rallentato dai produttori, per interesse, ma è l'unica strada davvero sostenibile. Perché distruggere prodotti e riciclare le materie prime, quando si può semplicemente aggiustarli?». Nell'ufficio di riCompro i telefonini vecchi vengono analizzati, affidati a un tecnico per le riparazioni, quindi rivenduti. In gergo si dice "ricondizionati". Ma quanti, degli smartphone sul mercato, hanno questa seconda chance? In Germania il 16 per cento, in Inghilterra il 20, il 23 per cento negli Usa. In Italia meno di un apparecchio su dieci: lo dice un'indagine condotta l'anno scorso da Deloitte.

## Accumulatori seriali

Resta il problema degli antenati dello smartphone, telefoni fissi, cordless rotti, cellulari analogici: ogni casa italiana ne conserva un campionario per quell'istinto nostalgico,

che fa di un consumatore su due un dannoso accumulatore di Raee. La grande distribuzione (da Euronics a Mediaworld) è stata costretta dalla legge a ritirare i vecchi elettrodomestici. Non mancano le buone pratiche: Coop, ad esempio, nel 2017 ha avviato una raccolta sperimentale in

due punti vendita di Milano. In Lombardia e Sicilia sono sorti i primi impianti idro-metallurgici per il riciclo dei rifiuti elettronici, che fino a ieri dovevano arrivare (inquinando) in Belgio o in Germania. Ma la strada è ancora lunga. E i cassetti ancora pieni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Spazzatura, 497 kg l'anno pro capite



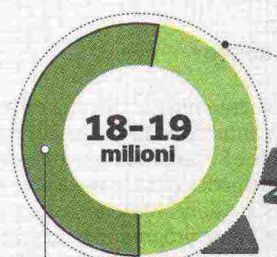
martedì 27

Aumenta la quantità di **rifiuti prodotti dagli italiani**. In base all'ultimo **rapporto Ispra**, nel 2016, il quantitativo di rifiuti urbani prodotti, a livello nazionale, è stato pari a **30,1 milioni di tonnellate**, con un aumento rispetto al 2015 del 2 per cento (+590 mila tonnellate circa). La produzione

pro capite ha raggiunto **497 chilogrammi per abitante/anno** con un **aumento del 2,1 per cento** tra il 2015 e il 2016. La crescita interessa tutto il territorio, con un aumento percentuale più rilevante nel Nord Italia (+3,2%) e più contenuto nel Sud (+1,1%) e nel Centro (+0,9%).

## I numeri

TELEFONINI IMMESSI NEL MERCATO ITALIANO OGNI ANNO (media ultimi 3 anni)



**9-10 milioni** finiscono nei cassetti degli italiani per un valore complessivo di 2 miliardi di euro (un italiano su due, **52%**)

**23%** lo regala



**6%** lo vende ad amici o conoscenti



fonte: Remedia - riCompro 2017 - Deloitte 2017

**+20%** il tasso di crescita annua dei telefoni riciclati

**15** i consorzi che ci occupano del recupero dei Raee in Italia

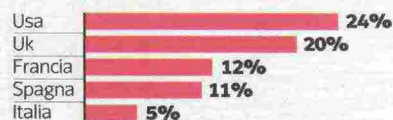
**6.000** le aziende che vendono telefonini e prodotti elettronici in Italia

**300.000 tonnellate** nel 2017



## LA RIVENDITA

I consumatori che rivendono lo smartphone usato ad aziende per il riciclo online, o ad operatori



Corriere della Sera

# 19

**Milioni** di telefoni vengono ogni anno immessi sul mercato italiano: 9 su 10 sono smartphone e durano 3 anni

## E-Waste Lab

Il Laboratorio che studia il tema del riciclo dei Raee è stato creato attraverso una partnership fra il Consorzio **ReMedia**, il Politecnico di Milano, la Regione Lombardia, Amsa, Stena Spa e Assolombarda



[www.consorzioremedia.it](http://www.consorzioremedia.it)

Il consorzio si occupa di gestione ecosostenibile dei rifiuti tecnologici. Rappresenta l'impegno di oltre 1400 aziende



In aumento la spesa per i telefonini

## Italiani alla rincorsa dell'ultimo modello

Perché gli italiani hanno tanti cellulari vecchi e abbandonati nei cassetti? Perché ne comprano sempre di nuovi. Infatti, in nove anni, dal 2007 al 2016, la spesa per l'acquisto di smartphone è cresciuta in Italia del 190 per cento. Nel solo 2016, 22,8 miliardi di euro sono andati nell'acquisto di cellulari, servizi di telefonia e traffico dati. È quanto emerge dal 14esimo Rapporto Censis che fa il punto sul mercato degli strumenti di comunicazione. Analizzando il costo dei nuovi smartphone, oltre un quinto degli acquirenti

ha speso più di 400 euro, mentre per il 17 per cento degli utenti il costo del nuovo dispositivo era compreso nella fascia tra 170 e 249 euro. A seguire, con il 15,2 per cento, la fascia tra 125 e 169 euro. In base all'ultimo rapporto Eurispes presentato il 30 gennaio scorso, nove italiani su dieci hanno un telefonino del quale spesso fanno un uso pericoloso (camminando 54,3% o guidando 23%) e nel 35% dei casi rincorrono l'ultimo modello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

